

CRISANTI: "PRESTO OMICRON 5 IN ITALIA. NUOVE VARIANTI PIÙ INFETTIVE PER I VACCINATI"

Pubblicato il 3 Maggio 2022 di redazione



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [SALUTE](#)



Dopo la variante Omicron 3, in Italia è stata già isolata la nuova sotto variante BA.4 di Omicron in due laboratori, uno a Reggio Calabria e l'altro a Monza

ROMA – **"Non sono più contagiose, semmai sono più infettive per i vaccinati"**. Ha risposto così Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di Microbiologia molecolare all'Università di Padova, interpellato dalla Dire in merito alla **diffusione in Italia delle nuove varianti Omicron 3 e 4**. "Questo accade- ha spiegato Crisanti- perché queste varianti non vengono riconosciute dal vaccino".

Dopo la variante Omicron 3, intanto, in Italia è stata già isolata la nuova sotto variante BA.4 di Omicron in due laboratori, uno a Reggio Calabria e l'altro a Monza. Ne arriveranno delle altre? "Il punto non è fare la 'collezione' delle varianti- ha risposto il microbiologo alla Dire- ma vedere se hanno o meno una capacità di diffusione, sono due cose completamente diverse". Al momento, però, di loro se ne sa "ancora pochissimo, **probabilmente hanno una contagiosità un po' più elevata per i vaccinati, ma tutto qui**".

Quanto ad Omicron, secondo alcuni esperti, si tratterebbe di una variante diversa dalle altre perché ha una capacità straordinaria di evolversi. **Ma cosa cambia rispetto agli altri virus? "Nulla, ci sono alcuni virus che cambiano in continuazione, altri un po' meno"**- ha chiarito Crisanti- dipende molto dalla biologia del virus". Fatto sta che ad oggi ogni nuova subvariante si è mostrata più abile nell'infettare rispetto alla precedente, questo perché "il processo evolutivo va in quella direzione, cioè la spinta evolutiva è proprio verso la capacità riproduttiva. Quindi è logico- ha detto l'esperto- che si avvantaggiano le varianti più infettive".

In Sudafrica si va addirittura verso la quinta ondata, mentre si sono già diffuse ampiamente le varianti Omicron 4 e 5. Arriveranno anche da noi? "Se sono in Sudafrica- ha risposto Crisanti alla Dire- prima o poi arriveranno anche in Italia, è inevitabile". Interpellato poi sull'utilizzo della mascherina, ancora obbligatoria al chiuso fino al 15 giugno su trasporti, per spettacoli e in strutture socio-sanitarie, il microbiologo ha detto: **"La mascherina protegge molto bene, il problema è che a livello di popolazione non ha molto effetto**. Se ci mettiamo la mascherina al supermercato, ma poi la togliamo quando andiamo al ristorante o in discoteca, la mascherina durante la giornata avrà un impatto del 10%, se tutto va bene. **La mascherina protegge chi la usa in continuazione e in modo diligente"**.

Secondo il suo collega [Bassetti, la mascherina adesso "funge più da ansiolitico", come se si trattasse di una sorta di "coperta di Linus", che non da "reale dispositivo di protezione individuale"](#). Resta il vaccino quello a cui dobbiamo principalmente puntare? "È evidente, su questo non c'è dubbio- ha risposto Crisanti- d'altronde anche l'esperienza cinese dimostra chiaramente che le misure di

contenimento con questo virus non funzionano. Allora la mascherina deve essere usata da persone fragili e dalle persone che sono vicine ai fragili".

Fra poco arriverà l'estate e poi di nuovo l'autunno... Che scenario immagina per il futuro? "Dipende moltissimo dalla durata della vaccinazione e da quante persone si infettano durante questo periodo- ha detto ancora il microbiologo alla Dire- più persone si infettano e più saremo protetti". Ma una ennesima ondata ce la dobbiamo aspettare? "Se noi oggi paradossalmente mettessimo delle restrizioni per proteggere i fragili- ha risposto infine Crisanti- di fatto il virus circolerebbe di meno e avremmo un problema maggiore a settembre/ottobre. Cosa diversa, invece, è **permettere al virus di circolare tra le persone sane e proteggere i fragili**- ha concluso- Non ci sono alternative a questo approccio".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

